

RESINA: struttura di rete e ruoli emergenti nel sistema museale naturalistico del Lazio

Lorenza Merzagora

Regione Lazio, Sistema Museale RESINA. Viale del Caravaggio, 99. I-00147 Roma.
 Università ROMA TRE, Dipartimento di Biologia Ambientale. Viale Marconi 446. I-00146 Roma. E-mail: lorenzamerzagora@tiscali.it

RIASSUNTO

Il Sistema museale RESINA della Regione Lazio è costituito dai musei naturalistici e di prevalente interesse naturalistico di competenza regionale. La sua recente costituzione ha seguito un iter metodologico che ha preso in considerazione due ambiti di riflessione. Da un lato, l'analisi di dettaglio delle diverse tipologie museali presenti sul territorio, volta a fare emergere non solo le specificità costitutive e organizzative dei musei, ma soprattutto le vocazioni, le potenzialità, le problematiche e le aspirazioni delle singole realtà, ponendo al tempo stesso attenzione alle diversità dei loro ruoli e funzioni. Dall'altro lato, una attenta riflessione sugli ambiti cui i musei, singolarmente o in aggregazione sistemica, possono fornire il proprio contributo nella società contemporanea. La configurazione emersa per il Sistema RESINA è finalizzata a valorizzare tanto le convergenze tematico-scientifiche dei musei quanto le eterogeneità rilevate. Si articola in due aree: l'Area scientifica museale e l'Area museale interpretativa, corrispondenti a insiemi di realtà omogenee per le quali appare possibile attivare ambiti di programmazione diversamente modulati.

Parole chiave:

musei naturalistici, ruoli, sistema museale, Regione Lazio.

ABSTRACT

RESINA: network structure and emerging roles in the Lazio region naturalistic museum system.

RESINA, the Lazio Regional network for natural history museums, has been developed on a deep understanding on both the overall configuration of the museums existing in Lazio Region and the complex roles that museums, individually and joint in a network, can play in contemporary society. The work has shown differences among museums, in term of size, themes, management systems, strengths and vocations, as well as a number of areas to which the network could contribute, such as biodiversity research and conservation, education and regeneration of local communities. The final configuration of RESINA has been designed in order to strengthen common objectives as well as develop new roles based on the recognition of different missions and potentialities of the museums. It is organised in two areas: the Scientific museum area and the Interpretative museum area.

Key words:

natural history museums, roles, museum network, Lazio region.

Gli anni Ottanta e Novanta sono stati anni di straordinaria vivacità per la museologia del Lazio. Diversi elementi - la crescente attenzione ai valori del territorio nelle sue dimensioni storico-culturali e ambientali, lo sviluppo del turismo, l'emergere di problematiche legate alla conservazione degli ecosistemi - hanno stimolato l'attenzione dell'amministrazione regionale concretizzandosi nella nascita di nuovi poli espositivi e nell'elaborazione di strategie innovative di valorizzazione e coordinamento dei musei.

In tale contesto, la legge regionale n. 42 del 1997 Norme in materia di beni e servizi culturali, nel riorganizzare la programmazione relativa ai musei, introduceva i sistemi tematici quali strumenti attraverso cui le "singole strutture museali ed espositive, omogenee per materia, organizzano, con il coordinamento della Regione, forme di cooperazione per la valorizzazione, la divulgazione, lo studio e la ricerca sul tema di propria pertinenza".

Il progetto del Sistema RESINA¹ (REte SItemica NA-

¹ Il lavoro di configurazione del Sistema è stato svolto dal Gruppo di lavoro RESINA composto da Filippo Belisario (Regione Lazio - ARP), Gian Paolo Castelli (Regione Lazio, Ufficio Musei e Archivi Storici), Vito Consoli (Regione Lazio - ARP), Laura De Martino (Regione Lazio, Ufficio Musei e Archivi Storici), Gianluca Forti (Museo del Fiore), Calvino Gasparini (Museo Geofisico), Carla Marangoni (Museo Civico di Zoologia), Lorenza Merzagora (Sistema Museale RESINA), Umberto Pessolano (Museo del Fiume).



Fig. 1. Una visita al Museo naturalistico dei Monti Prenestini di Capranica Prenestina.

turalistica) prende avvio in tale quadro con l'obiettivo di armonizzare lo sviluppo della museologia del Lazio in una logica di raccordo tra i poli di competenza regionale; quei musei, cioè, che in base alla L.R. 42/97 sono riferibili agli enti locali e ad aziende o enti regionali. Si concretizza nell'ultimo biennio, con un'ampia partecipazione di realtà museali, nell'articolazione di una struttura sistemica finalizzata a valorizzare il ruolo dei musei sul territorio, perseguire benefici di scala e generare proprietà emergenti ascrivibili alla natura "multipolare" del Sistema.

IL PROGETTO DEL SISTEMA

La prima fase di riflessione sul Progetto RESINA delineava l'ipotesi di una rete finalizzata a "promuovere e diffondere la conoscenza dei più significativi valori ambientali del Lazio" attraverso la creazione di poli espositivi capaci di comporre un itinerario integrato sul territorio (Cuggiani & Forniz, 2002). Identificava temi e località candidabili per la creazione di nuovi musei, fornendo l'orientamento per eventuali interventi espositivi e, al tempo stesso, introduceva un quadro di riferimento finalizzato ad evitare la duplicazione di realtà simili.

Complessivamente, il progetto assumeva l'accezione di un museo di tipo "interpretativo" (un museo caratterizzato da funzioni comunicative più che dalle tradizionali funzioni associate alle collezioni) insistendo sugli elementi di comunanza tematica dei musei e identificando, quali principali ruoli del Sistema, la valorizzazione del patrimonio naturalistico del Lazio, l'educazione e la promozione del territorio.

A partire dal 2007, la costituzione di un Gruppo di lavoro composto da referenti dei musei, rappresentanti dell'Agenzia Regionale Parchi del Lazio (ARP) e consulenti - con il coordinamento dell'Ufficio Musei e Archivi Storici della Regione Lazio - ha posto una crescente attenzione all'eterogeneità dell'universo museale con l'obiettivo di definire una struttura di rete capace di valorizzare la complementarità dei musei e sostenere ruoli "emergenti" del Sistema.

Da un lato, il lavoro ha compreso un'analisi dettagliata del panorama museale del Lazio - con il censimento dei musei naturalistici, l'invio di un questionario ai musei censiti e la somministrazione di interviste semi-strutturate ai direttori di 10 musei dell'Organizzazione Museale Regionale. Dall'altro, l'attenzione è stata rivolta ad esplorare gli ambiti di potenziale contributo dei musei nella società contemporanea.

UN PANORAMA ETEROGENEO

L'analisi del contesto museale ha evidenziato un quadro particolarmente articolato. L'assenza di un grande museo di scienze naturali è, infatti, compensata nel Lazio dalla spiccata diffusione di musei di piccola e media dimensione (figg. 1-4); in totale sono presenti nella Regione 33 musei naturalistici (il 43.4% dei 76 musei scientifici censiti) cui si aggiungono altre 12 realtà di forte interesse naturalistico, musei preistorici, musei territoriali, i classici musei "misti" (Gruppo di lavoro RESINA 2006; Merzagora 2007; www.museiresina.it).

Accomunati nella definizione (semanticamente ampia) di museo, queste realtà comprendono tipologie caratterizzate da ruoli e funzioni diverse: musei tradizionali dotati di collezioni e musei interpretativi, a prevalente vocazione espositiva; *science centre*, mostre e collezioni permanenti e, infine, centri visite e spazi polifunzionali delle aree protette.

In tale contesto, il comparto dei musei di pertinenza regionale è particolarmente significativo, con un totale di 19 realtà appartenenti agli enti locali e ad aziende o enti regionali. Comprende musei "storici" di dimensioni rilevanti, come il Museo Civico di Zoologia di Roma che, con oltre 5 milioni di reperti, svolge un ruolo attivo sul piano della ricerca, del monitoraggio della biodiversità e dell'educazione. Piccoli musei orientati prevalentemente alla ricerca - come il Museo del Mare e della Costa "Marcello Zei" di Sabaudia (LT) - o alla didattica - come il Museo Geofisico di Rocca di Papa (RM).

Alcuni musei sono privi di collezioni scientifiche e centrano la propria identità sul rapporto con il territo-



Fig. 2. Museo del Fiume di Nazzano.

rio. Collocati nelle aree protette o in situazioni di pregio naturalistico assumono obiettivi di conservazione e valorizzazione della biodiversità e degli *habitat* naturali, lavorando in stretto rapporto con le amministrazioni locali su progetti di sviluppo sostenibile e promozione del territorio - come per il Museo del Fiore di Acquapendente (VT) e il Museo del Fiume di Nazzano (RM).

Infine, i confini del "museo" si dissolvono verso la grande famiglia dei servizi di accoglienza delle aree protette: centri visite, aree polifunzionali, piccoli musei che svolgono funzioni spesso sovrapponibili a quelle di un piccolo museo interpretativo - come il Museo Marturanum a Barbarano Romano (VT) o il Museo Geologico di San Donato Val di Comino (FR).

UNA MOLTEPLICITÀ DI RUOLI

A questa molteplicità di tipologie e funzioni museali fanno specchio numerosi piani di possibile contributo dei musei.

Tradizionalmente orientati alla conservazione, alla ricerca, all'educazione, i musei naturalistici hanno, infatti, acquisito una nuova attenzione in relazione alle problematiche ambientali e alla crisi dei rapporti tra scienza e società.

I loro reperti sono un "archivio" della biodiversità che rivela significati inediti con lo sviluppo delle tecnologie di indagine molecolare. Oggetto di una ricerca che spazia dalla sistematica all'ecologia, agli studi sull'evoluzione, costituiscono elementi di confronto per attività di monitoraggio, testimoniano le trasformazioni degli ecosistemi, forniscono la base conoscitiva per interventi di conservazione degli *habitat* naturali.

A diversi livelli tali considerazioni sollecitano la creazione di *network* per lo sviluppo di standard e piattaforme informatiche che consentano lo scambio di dati relativi alle collezioni su scala globale e nazionale. E' in questa direzione che opera l'Osservatorio per la Biodiversità del Lazio coordinato dall'Agenzia Regionale Parchi della Regione Lazio e dall'Università di Roma "Tor Vergata" (www.leps.it/obl), con l'obiettivo di promuovere la conoscenza naturalistica, indirizzare la ricerca, sostenere la pianificazione e la gestione delle aree protette attraverso la creazione di *network* di monitoraggio e di un sistema informativo, cui i musei potrebbero - in prospettiva - fornire un ampio contributo.

Ma i musei naturalistici hanno assunto un ruolo rilevante anche sul fronte educativo. La presenza di spazi espositivi e oggetti "reali", la possibilità di incrociare storie e punti di vista, l'esistenza di laboratori didattici e professionalità qualificate caratterizzano, infatti, il museo quale spazio ideale per comprendere la complessità dei fenomeni naturali e le dinamiche socio-culturali a questi associate. A partire dagli anni Novanta iniziative di carattere nazionale - la Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica e, soprattutto, lo



Fig. 3. Museo Geofisico di Rocca di Papa.

stanziamento di appositi finanziamenti con la legge n. 113 del 1992 (e la successiva 6/2000) - hanno assegnato ai musei un ruolo di progressivo rilievo nelle strategie di diffusione della cultura scientifica, identificando come target prioritario il mondo della scuola.

A tali istanze si aggiungono ruoli meno noti che i musei svolgono sul territorio. Luoghi di incrocio tra comunità e saperi, queste realtà si trovano in posizione di contiguità con diversi attori culturali, economici e sociali, spesso al centro di complessi processi di sviluppo. La loro presenza, stabile nel tempo, e la capacità progettuale li configurano come presidi territoriali capaci di generare processi inattesi. La nascita dell'Università Popolare della Valle del Tevere, supportata dal Museo del Fiume di Nazzano (RM), l'attivazione del progetto di raccolta differenziata dei rifiuti ad Acquapendente (VT), stimolata dal Museo del Fiore, le attività dedicate al tessuto giovanile locale realizzate dal Museo Naturalistico dei Monti Prenestini di Capranica Prenestina (RM), così come le diverse esperienze di programmazione integrata con associazioni e imprenditori locali, sono ricadute inattese della presenza dei musei: contributi concreti allo sviluppo del territorio che spesso sfuggono alla valutazione complessiva del loro operato.

LA STRUTTURA DEL SISTEMA

L'eterogeneità del panorama museale e i molteplici ruoli ascrivibili ai musei hanno indirizzato la progettazione del Sistema RESINA verso una configurazione capace, da un lato, di rispondere a obiettivi strategici di carattere regionale e nazionale e, dall'altro, di promuovere l'azione dei musei sul territorio. I numerosi ambiti di azione potenziale dei musei sottendono identità e vocazioni espresse in modo diverso dalle singole realtà del territorio, suggerendo un'articolazione flessibile della rete, capace di valorizzare tanto gli elementi comuni quanto le eterogeneità presenti tra i musei, con il fine ultimo di ottenere economie di

scala e generare nuove proprietà emergenti a livello di rete.

In tale ottica, l'articolazione del Sistema RESINA comprende due aree tra loro collegate, l'Area Scientifica Museale e l'Area Museale Interpretativa (Belisario et al., 2010).

La prima area, costituita da 8 musei, comprende realtà con forte vocazione, chiare competenze e adeguate risorse per la ricerca scientifico-naturalistica e/o finalizzate all'educazione. Questi poli hanno carattere di eccellenza e concorrono ad assumere i ruoli e le funzioni complesse proprie del "museo": svolgono attività di ricerca e comunicazione nei diversi ambiti delle scienze naturali e rappresentano uno strumento per la valorizzazione del territorio. Sviluppano azioni di monitoraggio, documentazione e tutela della biodiversità collaborando con il sistema delle aree protette; costituiscono poli di riferimento regionale per l'educazione scolastica.

L'Area Museale Interpretativa comprende 6 poli espositivi. Si rivolge a musei con prevalente vocazione comunicativa concorrendo, con l'Area Scientifica, all'interpretazione, alla tutela e alla valorizzazione delle emergenze naturalistiche del territorio. I musei di



Fig. 4. Museo della Migrazione di Ventotene.

Area Interpretativa partecipano al Sistema attraverso attività di formazione, promozione, scambio di esperienze e materiali comunicativi.

RESINA è coordinato dalla Regione Lazio (Area Servizi Culturali – Assessorato alla Cultura, Arte e Sport), in base agli indirizzi di un comitato scientifico composto da un rappresentante dell'Area Servizi Culturali e dell'Agenzia Regionale Parchi della Regione Lazio e da direttori in organico dei musei dell'Organizzazione Museale Regionale, attraverso figure di consulenza e coordinamento scientifico-operativo.

Per il triennio 2009-2011 l'attività del Sistema si svolge in tre ambiti di programmazione: *Collezioni e ricerca* - orientato allo sviluppo di politiche sistemiche di incremento e studio delle collezioni, nonché di adeguati standard di gestione, quali presupposti per sviluppare il ruolo del Sistema nella conoscenza, nel monitoraggio e nella tutela della biodiversità; *Comunicazione, educazione, accessibilità*, finalizzato a sviluppare la comunicazione e l'attività educativa del Sistema attraverso la formazione professionale, la programmazione di iniziative condivise, lo scambio di risorse ed esperienze tra i musei; *Musei e territorio* - orientato a promuovere il coinvolgimento dei musei nelle iniziative locali, incoraggiando un raccordo con gli attori sociali, culturali ed economici presenti sul territorio.

BIBLIOGRAFIA

- BELISARIO F., FORTI G., MERZAGORA L. (eds.), 2010. *RESINA, la natura nei musei del Lazio. Il sistema museale naturalistico del Lazio*. Regione Lazio, Ass.to Cultura, Arte e Sport, Museo del fiore, Acquapendente, 64 pp.
- CUGGIANI M. C., FORNIZ C. (a cura di) 2002. *Progetto RESINA per il Sistema museale tematico naturalistico del Lazio*. Regione Lazio, Assessorato alla Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo.
- GRUPPO DI LAVORO RESINA, 2006. *Progetto Resina - Relazione 2. Documento interno Uff. Musei e Archivi Storici - Area Servizi Culturali, Regione Lazio*.
- MERZAGORA L. 2007. Accesso alla cultura scientifica nei musei: il caso del Lazio. *Museologia scientifica 1* (1) (n. s.): 108 -118.

SITI INTERNET (accessed 30.07.2010)

- <http://www.museiresina.it>
<http://www.leps.it/obl>